DOMANI A COVERCIANO COMINCIA LA PREPARAZIONE PER IL MATCH DI NAPOLI

Convocati 18 azzurri per Italia - Scozia

Fabbri

I prescelti Bulgarelli Pascutti, De Paoli, Albertosi, Burgnich, Corso, Facchetti, Guarneri, Mazzola, Gori, Salvadore, Barluzzi Lodetti, Mora, Rivera, Barison, Bolchi, Rosato

Fabbri ha già scelto la squadra?

Per la gara Italia Scozia che sarà disputata a Napoli martedì 7 dicembre valevole per la qualificazione al girone finale della Coppa Rimet 1966, sono convocati per le 22 di domani a Coverciano a disposizione del commissario unico delle squadre nazionali, signor Fabbri i seguenti diciotto giocatori

Bologna Bulgarelli, Pascutti, Brescia De Paoli Fiorentina Albertosi Inter Burgnich, Corso, Facchetti, Guarneri, Mazzola, Juve Gori Salvadore, Milan Barluzzi, Lodetti, Mora, Rivera, Roma Barison, Torino Bolchi, Rosato

Come è noto i giocatori Corso e Guarneri impegnati con l'Inter a Bucarest sono stati autorizzati a presentarsi al centro tecnico giovedì 2 dicembre

La decisione della FIGC per cui è stato concesso all'Inter di utilizzare Guarneri e Corso nel la gara di Bucarest e la pr[illegible] sull'[illegible] titolari [illegible] Burgnich Facchetti e Mazzola accrediterebbe tra parte di Fabbri [illegible] giocare contro la Scozia la [illegible] a compagine ha battuto la Polonia [illegible] eccezione fatta [illegible] Nerg e Berison il primo [illegible] ha completamente assorbito la botta di Gasgoin e il secondo è caduto in disgrazia quando [illegible] nol lato Greig l'autor del goal della nostra disfatta.

Pertanto a Napoli l'Italia schiererebbe Albertosi Burgnich Facchetti Rosato Salvadore Lodetti Mora Bulgarelli Mazzola Rivera Pascutti.

Allora ogni punto è tanto No [illegible] continuare Ce Fabbri [illegible] hanno sul terreno [illegible] nato [illegible] pon [illegible] certifica che [illegible] sono le necessità della rivalutazione di Corso non hanno ancora [illegible] di allocati impegnati in una [illegible] perdita. La difesa è facile poche il campione si è sempre distinto nelle prove internazionali. Eppure è evidente che il conduttore della squadra azzurra gli preferisce Rivera il quale a una cotta ne oppone un altra cruda. E del resto chi l'ha detto che non è possibile la coesistenza dei due prediletti elementi?

L'impressione nient'affatto epidermica è che le ragioni della nuova eventuale esclusione di Corso avrebbero poco e niente da spartire con la causa tattica. Si darebbe pensare invece a una squallida ripicca intesa a lenire il bruciore procurato dall'intervento federale in occasione della riabilitazione dei reprobi della tournée di tale Sischo con la scusa che è giuoco Corso è obbligo l'adattamento di Rivera nel ruolo dalla si rinuncerebbe alla prestazione di un atleta d'eccezionale talento adattabile qualificato tra i migliori nell'ambito mondiale. Così fu Corso?

Se vero come lo è che l'Italia è costretta a puntar tutto sul retour match con la Scozia (e il pareggio richiederebbe una terza sfida sul campo neutro) non ci pare d'essere tanto ricchi da permetterci il lusso. Il fatto è che volentieri la potenza paesana è parolaia chiacchierona. E inoltre la tattiromania punisce il responsabile. Ormai sono più di tre anni che Fabbri è al potere.

Ma la disinvoltura che adopera nel passaggio dagli schemi chiusi a quelli aperti e la scarsa cura che pone nel tentativo d'armonizzare l'azione degli uomini e dei reparti impediscono alla rappresentativa nazionale di raggiungere un minimo indispensabile l'affiatamento. A quanto pare è tutto soltanto maestro nell'arte di provocare con le sue strane impolitiche reazioni le beghe interne che al tretutto lo squalificano pure sul piano psicologico. Ed ora?

Gli allenamenti di Coverciano — salvo imprevedibili situazioni di forza maggiore — confermeranno forse le anticipazioni che danno per scontata la formazione. E comunque è sicuro che andremo a Napoli con la testa nel pallone. Taggiù infine ci affideremo alla buona stella. Oppure chiederemo a San Gennaro di farci il favore. Fortuna che la Scozia non è davvero insperabile. E se come nei voli la pattuglia di capitan Salvadore riuscirà a superare l'ostacolo bisognerà quindi chiedere che si provveda subito a una radicale riforma nella conduzione dell'equipe. A Londra infatti l'Italia non si troverà di fronte a rivali sul tipo della Finlandia e si mili che Fabbri ha sconfitto. Nessuna risulta ai primi sei posti della graduatoria continentale. E non certo una combinazione.

Attilio Camoriano

Domenica a Napoli la nazionale di Scozia

GLASGOW 29

Domani la nazionale scozzese si riunisce in ritiro a Largs per iniziare la preparazione in vista dell'incontro con l'Italia a Napoli del 7 dicembre. Come è noto numerose saranno le assenze tra i 19 convocati in quanto alcuni giocatori come Bremner e Law hanno impegni di Coppa delle Fiere che i loro club tutti inglesi devono affrontare.

Per quel che riguarda le condizioni fisiche dei giocatori che si erano infortunati nei giorni scorsi ottimismo completo per Henderson che sarà certamente in campo con l'Italia dubbia la partecipazione di Baxter per quanto la sua caviglia faccia enormi progressi a quanto ha comunicato lo stesso allenatore del Sunderlan in cui milita il mediano infortunatosi.

Gli altri si sono ripresi tutti completamente e il portiere Bill Brown continua il trattamento alla gamba ferita tempo fa e raggiungerà i compagni solo tra qualche giorno.

Per quanto riguarda la partenza per l'Italia si è saputo che gli scozzesi saranno a Napoli in aereo domenica al

A Kolb (Ferrari) il T.T. di Nassau

NASSAU 29

Al volante di una Ferrari 3.3 litri Charles Kolb ha vinto il «Tourist Trophy» di Nassau dopo essere stato minacciato negli ultimi giri da Tom Payne. Questi infatti lo aveva superato al 22 dei 25 giri previsti al borghese e stato costretto a fermarsi ai box una seconda volta per il rifornimento di benzina dopo aver fatto riempire il serbatoio con 136 litri invece dei 168 che costituiscono il pieno.

Ecco la classifica finale:

1) Charles Kolb su Ferrari 3.3 litri che copre 180.246 km in 1.13.42 alla media oraria di km 147.251. 2) Peter Grezz su Porsche 1.900. 3) Tom Payne su Ford Cobra.

Respinte tutte le prenotazioni per Italia-Scozia

Biglietti esauriti: nulla più si oppone alla «diretta» in tutta Italia

Dalla nostra redazione

NAPOLI 29

È dunque dimostrato non è la preoccupazione di non riempire lo stadio ad impedire alla Federcalcio di togliere il sussidio veto perché la partita Italia-Scozia venga ripresa in diretta anche nella zona di Napoli.

È dimostrato dal fatto che il reiterate richieste dei lo[illegible] e di altri enti di poter prenotare altri biglietti [illegible] Il Doppiavoro Ferroviario di Napoli il quale ha già versato un milione per strappare la promessa di mille biglietti non più tardi di venerdì ha avanzato una ulteriore richiesta di mille biglietti ed il suo presidente dott. Mario Fucano aveva già bello e pronto un altro milione [illegible] stato risposto che biglietti non se ne potevano più prenotare.

Ancora più singolare ciò che si è verificato alla Società Anonima Elettrificazione. Questa azienda prendendo spunto da una raccomandazione del prefetto di essere elastici in materia di turni nel giorno della partita è stata favorevole a quelli che chiedevano di fruire del turno di riposo martedì 7 dicembre da recuperare il sabato successivo.

Ebbene quando tutto è stato sistemato è stata avanzata la domanda di prenotazione dei biglietti corrispondenti da 5 a seggi di 100.000 lire ciascuno. Gli assegni sono stati respinti con la stessa motivazione: prenotazioni non se ne accettano più perché i biglietti sono già stati tutti prenotati.

A questo punto vien fatto di chiederci: ma che sta succedendo? È la preoccupazione di non riempire lo stadio dove è andata a finire? Ma non è tutto come è noto i biglietti saranno messi in vendita solamente giovedì 2 dicembre presso le ricevitorie del Totocalcio. Bene: anche presso le ricevitorie le prenotazioni vengono ormai rifiutate perché non si sa di quanti biglietti si potrà disporre.

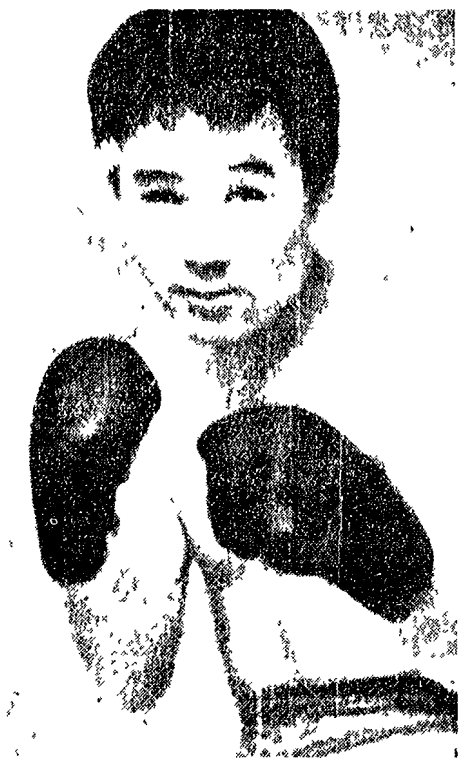
Il tranviere Ciro Manulli ci ha fatto questa dichiarazione: *«Abitualmente quando gioca il Napoli i botteghini sono chiusi e i biglietti si vendono al mercato nero. Ora alla partita di Italia-Scozia vogliamo assicurarci che ciò non avvenga ma le ricevitorie si rifiutano di accettare ulteriori prenotazioni. Sono già finiti i biglietti? Essi saranno messi in vendita dal 2 dicembre (per un ritardo della tipografia) ma come si [illegible] l'acquistarli. E allora se i biglietti sono esauriti perché la partita non si [illegible]*

Da quale parte si cominci [illegible] pensare che si vogliano [illegible] dei favoritismi e che la [illegible] organizzata del grosso bagarinaggio si sia messa tempestivamente in moto sfruttando i vari canali della sua organizzazione.

Altra notizia interessante: abbiamo raccolta e questa dal la vendita dei biglietti erano tutte [illegible] le agenzie [illegible] che [illegible] ricevuto [illegible] richieste. Solo l'agenzia [illegible] riva [illegible] che potrà fare un interessamento diretto del Ente Provinciale del Turismo.

Dunque mentre gli enti e le autorità napoletane stanno cercando di organizzarsi per bene sperando di venire incontro ai legittimi desideri degli sportivi solo alla Federcalcio è continua a fare orecchi da mercanti palesando non solo una incredibile miopia ma anche una insensibilità ma anche uno stato di immaginabile di confusione. E ciò ovviamente tutto per favorire il «bagarino».

Michele Muro



TOKIO, 29

Il peso gallo giapponese Masahiko Harada difenderà domani sera il suo titolo mondiale contro l'inglese Alan Rudkin. L'inizio dell'incontro è previsto per le 20.15 locali (12.15 ora italiana). Si prevede che all'incontro assisteranno almeno 14 mila persone. Il pronostico della vigilia è favorevole al pugile giapponese. Nella foto HARADA

Oggi Harada - Rudkin mondiale dei gallo

Dal C.T. azzurro

Scelti i rugbisti per affrontare la Cecoslovacchia

Anche nel rugby il campionato lascia il passo alla Nazionale. Ieri la FIR ha diramato le convocazioni per le due partite con la Cecoslovacchia. Per la «mischia» di domenica a S. Donato le Piave sono tutti convocati Milbourne (Brescia) D'Arcio Lucchesi e Goia (Livorno) Paludetto (Metalcrom) Venerato e Degli Antoni (Parma) D'Orazio Sano e Ferrino (Partenope) Belmizzo (Rovigo) Delli Ficorilli (Aquila) Galletto (Milano) Salmaso (Fiamme Oro) Cime in Petrarca) La veggia II (CBC) Cani (Bologna) Gaig do (Roma) D'Alberton (Venezia).

Per il secondo match dell'8 dicembre a Livorno valevole per la Coppa Europa il C.T. Del Bono ha convocato Tronton (Venezia) Luise III (Petrarca) Sciscol Mazzantini e Leone II (Livorno) Ambrosio e Bolesin (Partenope) Soro II (Milano) Conforto II (Genova) Di Zitti (Aquila) Spezialli Romagnoli Giugovaz e Coussi (Roma) Avigo Becci Tricoli (CS Estense) Vinellati (Metalcrom) Mazzichelli (Livorno).

Il tecnico del rugby azzurro non ha avuto timore a epescare oltre che nella massima di stinzione anche nella serie cadetta pur sapendo che la sua rinuncia a nomi noti solleverà certamente alcune perplessità legittime del resto ma è scomoda che in genere alla scelta di Del Bono possa essere condivisa anche se si mangiano e così un paio di giocatori che pensiamo avrebbero potuto e sarebbero utili. Di una cosa però bisogna dare atto al tecnico della FIR di aver generosamente pescato tra i giovani mostrando con questo di guardare al futuro.

Possono anche sbagliare ma non per malafede

Basta con i processi agli arbitri di calcio!

La sosta internazionale quindici tutto a punto per placare gli animi irritati dei tifosi di qualche squadra (specie dei tifosi romani e fiorentini) irritati manco a dirlo verso gli arbitri che erano scelti e sono lì nuovo sul banco degli imputati. A torto o a ragione?

È un interrogativo al quale non è facile rispondere di primo acchito perché una risposta completamente favorevole agli arbitri implicherebbe un riconoscimento di una perfezione che non esiste e non può esistere lo gamento mentre una risposta decisamente alla [illegible] arbitrale comporterebbe implicitamente una accusa di malafede che nemmeno il tifoso più acceso ritiene abbia argomenti validi per sostenere.

Il problema di oggi è un altro: il problema è che gli arbitri possono anche sbagliare in determinate circostanze e specie in occasione di partite particolarmente tirate e combattute. La IV ci sce prezioso in questo caso documentando (ahimè troppo tardi per il pubblico chiamato alle prese con la fattura del giornale) gli eventuali errori delle giacchette nere. Così per la Juventus la ripresa filmata ha mostrato come Lo Bello sia incorso in un grosso errore annullando il primo goal juventino.

Da Costa in quanto Ceccarini non è stato cercato da Dino (come ha riferito Lo Bello) ben è da un compagno di squadra.

Al contrario per quanto riguarda i falli per i quali si è invocato il rigore a favore della Lazio la IV non ha potuto offrire alcuna delucidazione perché i falli di mano si sono visti come li hanno visti tutti (compreso Lo Bello che per la sua mobilità ha seguito da vicino ogni azione) ma il punto in questo caso era un altro. Perché si trattasse di falli da rigore bisognava dimostrarne la volontarietà e in questo caso Lo Bello poteva giudicare.

Chi abbia sbagliato non può escludersi del tutto così come non può escludersi che gli arbitri in genere abbiano magari inconsapevolmente un occhio di riguardo verso le «grandi» squadre. Ma da qui ad accusarli di malafede troppo ci corre così come del resto è assurdo l'atteggiamento rittimistico assunto dalle società romane con l'aiuto di qualche giornale.

No Roma e Lazio non sono perseguitate dagli arbitri non sono le vittime di una congiura antiromana ciò mai sono state vittima di qualche errore involontario che a giuoco lungo per la nota legge di compensazione terra sicuramente riparato. In quanto ci sarà qualche arbitro che sbaglierà (sempre involontariamente) a favore delle due romane è stato sempre così e sempre sarà così inutile quindi drammatizzare inutile aizzare le due tifoserie determinando scene disgustose come quelle accadute alla fine di Lazio Inter (e che disgustose sarebbero state anche se compiute dai tifosi gialloros). Piantiamola dunque con gli arbitri guardiamo in faccia la verità e riconosciamo onestamente che Roma e Lazio (e anche la Fiorentina) occupano esattamente la posizione di classifica che si poteva prevedere alla vigilia e che rispecchia perfettamente il valore del loro parco giocatori.

Che ai tifosi ciò possa dispiacere è anche logico perché la generosità dei romani meritava ben altro ma questo è un altro discorso.

È logicamente non può dire che sia colpa di Lo Bello se la Lazio non è riuscita a segnare un goal alla Juve nonostante 4' di forcing e non è colpa di Angonese se la Roma ha perso a San Siro la possibilità di far meglio di contenere cioè la sconfitta in termini più accettabili oppure di cogliere un prezioso pareggio.

Intanto per i cedimenti della Lazio della Fiorentina e del Bologna le quattro di testa hanno preso la fuga almeno nei riguardi della classifica. Napoli ed Inter a quota 17 e Juventus e Milan a quota 16 hanno scavato un vero solco tra le inseguitrici delle prime sono Fiorentina e Lanerossi a quota 13. Ma non si può dire affatto che il ruolo delle quattro squadre sia irresistibile per un verso o per l'altro hanno commesso solo in parte.

Ciò suona ovviamente a demerito delle cosiddette inseguitrici ed al tempo stesso lascia la possibilità di un capovolgimento di posizioni alla ripresa del campionato quando andranno in onda Bologna Milan ed Inter Fiorentina. Per ora comunque consoliamoci dal campionato con l'augurio d'obbligo per la nazionale forza azzurri!

Roberto Frosi

NAPOLI LANEROSSI 4-2 — Il Napoli è sempre in testa con l'Inter, grazie al successo sul Lanerossi. Nella foto il goal di ALTAFINI

Sono all'origine degli incidenti di Firenze

I «club» dei tifosi piaga per il calcio

Dalla nostra redazione

FIRENZE 29

Quanto è accaduto ieri (di molto spiacevole) fuori dei cancelli dello stadio è materia di discussione non solo nel clima dei giocatori che sono rimasti molto colpiti ma anche in ogni ambiente sportivo.

Gli autori della gazzarra (gruppi di giovinastri inquadrati nei tanto reclamizzati «Viola Club») sono stati condannati poiché è evidente che non è questo il sistema di reclamare contro lo arbitro che non concede un rigore o contro dirigenti e allenatore perché la squadra non riesce a vincere.

A proposito dei «Viola Club» cioè di quei «gruppi di confusione organizzata» vogliamo ricordare un passo del discorso di un dirigente viola nell'agosto scorso a Empoli in occasione della prima partita ufficiale della stagione.

Allora nel consegnare le bandiere viola ai nuovi «club» fu fu detto che questi «*sosterranno la squadra nella buona e nella cattiva sorte*». Purtroppo molti appartenenti a questi «Viola Club» dopo aver sostenuto la squadra nelle gare più facili ai primi insuccessi si sono di mimetizzati di tutto fuorché con la gazzarra di ieri.

A parte il fatto che quanto è accaduto ieri non ha certamente contribuito a rafforzare il morale dei giocatori già depresso per le note sconfitte e per la troppa cuffonia da parte di alcuni dirigenti che un mese fa prima della sconfitta con la Juventus andavano dicendo in giro che la Fiorentina avrebbe vinto lo scudetto snaturando così il reale valore della Fiorentina che è e rimane una squadra che può finire il campionato fra il quarto e l'ottavo posto: quello che maggiormente ci interessa è il problema di questi giovani.

Ed è appunto di loro e di quella organizzazione importata dal nord che vogliamo parlare. Si tratta di una organizzazione scaturita dalla visione dello sport come momento di evasione e non certamente per la formazione del fisico e del carattere dei giovani una organizzazione fomentata dall'industria dello spettacolo sportivo e maggiormente sviluppatasi nel settore calcistico.

Infatti i «Viola Club» come del resto le organizzazioni analoghe di altre società calcistiche professionistiche si limitano ad inquadrare i tifosi per incrementare gli incassi senza preoccuparsi di fare opera di diffusione dello sport e di educazione sportiva. Così in un «Viola Club» non si riesce a discutere sui veri problemi dello sport italiano (e dove timidamente si è tentato di farlo sono intervenuti i dirigenti per soffocare ogni iniziativa).

È evidente che la nostra città come del resto il nostro paese non ha certamente bisogno di «club» con queste caratteristiche ma di associazioni e di gruppi che organizzino i giovani per la pratica effettiva dello sport e che allo stesso tempo possano discutere dei problemi veri che travagliano lo sport nazionale.

Loris Ciullini

Per gli incontri di coppa

L'Inter a Bucarest il Milan a Lisbona

MILANO 29

L'Inter affronterà la partita di andata del secondo turno della Coppa dei campioni contro la Dynamo di Bucarest priva di Burgnich Facchetti e Mazzola mentre potrà schierare gli altri giocatori compresi nell'elenco degli azzurrabili per l'incontro con la Scozia. Per la sostituzione dei tre titolari Herrera ricorda a Peiró per l'attacco e a Milani per il ruolo di terzino destro mentre Maldini e Della Giovanna sono candidati al posto di Facchetti.

L'allenatore comunque prenderà ogni decisione dopo l'allenamento che la squadra svolgerà domani. Per Bucarest sono partiti poco dopo le 11. Sarti Minnissi Stevanin Guarneri Picchi Malatrasi Bedin Lindmi Della Giovanna Peiró Jair Domenghini Peiró Suarez Corso Cappellini Gori.

La comitiva del Milan che alle 12.15 è partita per Barcellona-Lisbona comprende i giocatori Balzarini Maldini Angelillo Benigni Grossetti Longò Maddè Malderà Mantovani Santin Schnellinger Sormani Amaraldo Trebbi. Prima della partenza il medico sociale che ha visitato i giocatori ha riscontrato una leggera contusione ad una gamba a Santin il quale però sarà in grado di scendere in campo. Come è noto delle squadre italiane soltanto il Milan e la Fiorentina sono ancora in lizza nella Coppa delle Fiere.

SOLO QUESTO MARCHIO E' VITTADELLO

A. VITTADELLO confezioni

UOMO - DONNA - BAMBINO

Vasto assortimento articoli invernali delle migliori marche

L'Organizzazione A. VITTADELLO in tutta Italia

PALETOT pura lana L. 25.000
PALETOT DONNA pura lana L. 20.000
GIACCA pura lana L. 14.900
ABITO pura lana pettinata L. 19.800
IMPERMEABILE puro cotone makò L. 18.000